

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281049
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	22
RVER - Codice bene radice	0900281049
ROZ - Altre relazioni	0900282073

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	ascensione di Cristo
------------------------	----------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino femminile
LDCN - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Ricasoli, 58/60
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inv. 1890, 8581
INVD - Data	1890 -

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
---------------	----------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1335
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1340
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Gaddi Taddeo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1300 ca./ 1366
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000407
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Giotto

## MT - DATI TECNICI

**MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera/ doratura a foglia

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	67
<b>MISL - Larghezza</b>	76

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	fori da tarli, cadute dell'oro dal fondo, ridipinture

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Semilunetta sinistra con cornice dorata modanata a rilievo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 42 6
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo; Madonna; San Pietro Figure maschili: apostoli; astanti. Abbigliamento: all'antica. Vegetali: alberi.
	Si tratta di uno dei pannelli che formano una lunetta appartenente all'armadio conservato nella sacrestia di Santa Croce di cui non resta oggi alcuna traccia, complesso costituito da dodici formelle con scene della vita di Cristo e da dieci con scene della vita di San Francesco, e appunto da due pannelli con l'Annunciazione e con l'Ascensione di Cristo. Altre due formelle ('Pentecoste' e 'Resurrezione del fanciullo di casa Spini') sono oggi alla Gemäldegalerie di Berlino, e altre due ('Prova del fuoco davanti al Soldano' e 'Morte del Signore di Celano') all'Alte Pinakothek di Monaco. L'attribuzione del Sirén al Gaddi é stata generalmente accettata; Berenson credeva dell'artista solo il ciclo di San Francesco. In un primo momento si pensó che le formelle decorassero due armadi, poi Sirén ipotizzó trattarsi di un solo mobile dove esse erano disposte sui due battenti in tre file parallele composte da quattro formelle ciascuna, visto che a quell'epoca se ne conoscevano solo ventiquattro. La Steinweg ipotizzó che la lunetta fosse collocata all'interno dell'armadio e riportava il parere concorde di

## NSC - Notizie storico-critiche

Offner il quale pensava che anche le altre formelle si trovassero all'interno della struttura probabilmente già smembrata nel Cinquecento. La Marcucci ipotizzò che a seguito di questo precoce smembramento (1520-1530) la lunetta fosse rimasta a sé stante e per questo non fosse ricordata dalle fonti cinquecentesche. Inoltre la studiosa presumeva che solo nell'Ottocento le due scene fossero state unite sacrificando a tale scopo un listello della tarsia originale. E' piuttosto difficile attualmente esprimere un giudizio sull'originalità di quest'ultima. Si nota che essa, nella parte centrale, aderisce perfettamente soltanto alla semilunetta sinistra, mentre nella parte inferiore si scorge una piccola frattura del legno. Dalle descrizioni settecentesche, che si riferirebbero comunque alla risistemazione cinquecentesca delle formelle in altri sportelli, si rileva che il programma iconografico e il criterio seguito nella disposizione delle scene, distribuite su due file parallele, era basato sull'evidenziare le "conformità" fra la vita di Gesù e quella di San Francesco. La Marcucci, dopo un attento esame della struttura delle formelle, stabilì che il rinforzo posteriore di ventidue-inserite come tutte in uno specchio quadrangolare di noce-é di legno di pioppo, e nelle restanti quattro é di noce. Notò poi che, escludendo i rimaneggiamenti ottocenteschi che dettero ai pannelli delle misure standard, le quattro formelle sono inferiori per larghezza alle altre mentre sono di uguale altezza e presentano delle cornici mistilinee di minore sporgenza e larghezza. Visto che anche la lunetta presenta un rinforzo posteriore in noce la Marcucci suppose che, insieme alle quattro formelle, si trovasse sulla parte centrale del mobile: la lunetta sulla sommità, le formelle, disposte una sopra l'altra, sui due battenti centrali che venivano aperti periodicamente per mostrare le reliquie custodite all'interno. Gli altri ventidue riquadri, secondo la Marcucci, dovevano decorare altrettanti sportelli apribili: le formelle con le scene della vita di Cristo sul lato sinistro del mobile, mentre quelle con San Francesco sul lato destro. Altre sei formelle sarebbero state collocate sul basamento che doveva sostenere l'armadio. La studiosa faceva presente la possibilità che i pannelli rettangolari in cui sono inserite le formelle avessero originariamente una cornice intarsiata e ipotizzava che il mobile fosse collocato sugli armadi ancor oggi lungo la parete ovest della sacrestia. Il Conti, di recente, ha proposto un'altra ipotesi di ricostruzione. Supponendo che almeno altre sei formelle siano andate disperse ritiene che le due semilunette fossero collocate alla sommità interna dei battenti centrali dell'armadio al cui interno si sarebbero trovate anche le scene della vita di San Francesco, otto su ciascun battente disposte a coppia, mentre le storie di Cristo sarebbero state all'esterno. Ultimamente il Ladis ha rifiutato entrambe le ipotesi concludendo che l'intento iconografico e narrativo alla base della struttura trovava la sua resa migliore proprio nella disposizione dei pannelli descritta dal Richa.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15, 1944/B
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Exposition de l'art italien de Cimabue à Tiepolo
<b>MSTL - Luogo</b>	Parigi
<b>MSTD - Data</b>	1935
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra Giottesca
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1937
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	Papucci S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	Romagnoli G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Romagnoli G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)